

La ruminatio e la condivisione

1. Com'è la mia fede? Va oltre le paure? Si abbandona a Gesù?
2. Speranza, pace, gioia fanno parte del mio cuore, della mia vita?
3. Sono testimone, annunciatore, nel quotidiano, di Gesù che libera, guarisce, fa rinascere, dà speranza?
4. Percepisco il dono della vita e la chiamata alla Vita Eterna? Questa certezza mi rende generoso e aperto verso gli Altri?

La Preghiera la Lode il Grazie

Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine.

Noi crediamo con ferma certezza che il Signore Gesù ha sconfitto il male e la morte. Con questa sicura fiducia ci affidiamo a Lui: Egli, presente in mezzo a noi, vince il potere del maligno (Cfr. Lc 11,20) e la Chiesa, comunità visibile della sua misericordia, permane in Lui come segno della riconciliazione definitiva con il Padre.

Affidiamo alla Madre di Dio, proclamata "beata" perché "ha creduto" (Lc 1,45), questo tempo di grazia.

(BENEDETTO XVI - *La Porta della Fede*)

Affinché coloro che mi guardano non vedano la mia persona, ma Te in me, rimani con me. Così risplenderò del tuo splendore e potrò essere luce per gli Altri. La mia luce verrà da Te solo, non sarà mio nemmeno un piccolo raggio. Sei Tu che illuminerai gli Altri attraverso di me. Ispirami la lode che ti è più gradita, illuminando gli Altri attorno a me. Che io ti annunci non con le parole, ma con l'esempio, con la testimonianza dei miei atti, con lo scatto visibile dell'amore che il mio cuore riceve da Te. Amen.

(MADRE TERESA DI CALCUTTA)

CONTINUA AD AVERE FEDE



La Parola
(Mc 5,21-43)

Essendo passato di nuovo Gesù all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed Egli stava lungo il mare. Si recò da Lui uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi e lo pregava con insistenza: "La mia figlioletta è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva". Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che da dodici

anni era affetta da emorragia e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita". E subito le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male. Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da Lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi mi ha toccato il mantello?". I discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?". Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Gesù le rispose: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in

pace e sii guarita dal tuo male". Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?". Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, continua solo ad aver fede!". E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed Egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. Entrato, disse loro: "Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". Ed essi lo deridevano. Ma Egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con Lui, ed entrò dove era la bambina. Presa la mano della bambina, le disse: "Talità kum", che significa: "Fanciulla, io ti dico, alzati!". Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.



L'approfondimento personale

- “Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta” (BENEDETTO XVI – *La porta della Fede* – ottobre 2012). E’ tempo di risvegliarci e non dormire. Il disorientamento, l’inquietudine, la mancanza di speranza, la tenebra, ... nel cuore della gente e dei giovani sono grandi. Abbiamo bisogno della Parola di Dio che ci ricentri e ci guarisca.
- «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello ... ». La fede è “toccare” Gesù, cioè credere in Lui, fidarsi, abbandonarsi a Lui. Nella donna ammalata si vede questo movimento del cuore: è il tocco del cuore che crede, si fida, si affida. Verifichiamo la nostra fede-fiducia: quanta formalità, ipocrisia, fanatismo, tiepidezza oggi, ... quante fughe in false fedi (esoterismo, magia, energie cosmiche, ...)!



- « ... avvertita la potenza che era uscita da Lui ... ». Gesù porta con sé la potenza di Dio venuta fra noi, la potenza della sua Passione, Morte, Risurrezione. Questa potenza vince il male, la morte, la disperazione, e dona la pace, la guarigione. Ma solo la fede la tiene e la rende operativa in noi.
- «Figlia, la tua fede ti ha salvata». L’appellativo “figlia” esprime la tenerezza di Dio resa visibile in Gesù. C’è in questa donna quella fiducia in Lui che salva e guarisce. Dobbiamo recuperare e vivere questo atteggiamento nella concretezza delle nostre giornate. La preghiera fiduciosa, l’abbandono al Signore, l’accettazione della sua volontà, l’audacia della richiesta, ...: si tratta di diventare “bambini” secondo il Vangelo.
- «Va’ in pace e sii guarita». L’incontro vero, forte, sincero con il Cristo genera pacificazione e risana dal male.
- «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Quella che sembra essere l’ultima parola, la fine di tutto, non è così con Gesù che è Vita, Risurrezione. Oggi si vive di paure, tante paure!... Ma Gesù ci dice di non temere e di continuare a credere. La fede viva è il contrario della paura, di tutte le paure, La fede viva regge anche di fronte alla morte e va oltre, ... verso la vita eterna.
- « ... Egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava». La scena esprime lo smarrimento della società di oggi, la mancanza di fede che produce pianto, dolore, confusione, rabbia, disperazione, urlo di dolore, ...
Gesù chi chiede fede e preghiera e apertura a Lui per un cammino di luce, di grazia, di speranza, di vita.
- «lo ti dico: alzati!». Alzati! Svegliati! Risorgi! “Alzati, amica mia, mia bella e vieni!” (CC 2,10).
- « ... subito si alzò e si mise a camminare». “Subito”: Dio viene, interviene, giunge in nostro soccorso, ci fa “camminare” presi per mano da Gesù. La nostra vita è tutta un camminare verso l’Eternità. Se siamo consapevoli di questo, viviamo il presente con più generosità, pacificazione, dono di noi stessi, benevolenza, perdono, fiducia, gioia.
- Maria, la Madonna, Beata perché ha creduto (Lc 1,45) ci soccorra e ci guidi in questo cammino.

